

ha finora guardato i legittimi interessi di quelle regioni, continui a guardarli, e mi dia, quindi, modo di continuare a dichiararmi soddisfatto.

**Niccolini**, *sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici*. Può essere sicuro che quei lavori saranno completati.

**Presidente**. L'onorevole Mel ha interrogato l'onorevole ministro delle finanze « per sapere se intenda presentare un disegno di legge per l'abolizione del sistema antiquato di retribuzione dei ricavitori del registro ad aggio, sostituendovi lo stipendio fisso, come si pratica con gli altri funzionari dello Stato. »

(L'onorevole Mel non c'è).

S'intende che egli rinunzi a questa interrogazione.

L'onorevole De Bellis ha interrogato il ministro dell'interno « per sapere quali provvedimenti intenda prendere per impedire i continui tumulti che si manifestano quotidianamente in alcuni Comuni della provincia di Bari, massime in quello di Conversano, a proposito delle cinte daziarie. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

**Ronchetti**, *sotto-segretario di Stato per l'interno*. In forza della legge 23 gennaio dell'anno passato è incominciata la graduale riduzione del dazio consumo sui farinacei nei Comuni chiusi a datare dal primo luglio susseguente, ed è stato abolito completamente il dazio stesso nei Comuni aperti e nelle frazioni aperte dei Comuni chiusi, col 1° gennaio di quest'anno. Quella legge ha anche agevolato l'apertura dei Comuni chiusi; ma non l'ha resa possibile per tutti, sicchè parecchi hanno conservato la barriera e il caso sotto.

Alcune popolazioni dei Comuni chiusi che videro mantenuti i dazi mentre si aboliva in Comuni limitrofi, si agitarono e proruppero in manifestazioni più o meno violente.

Così avvenne in qualche Comune della Provincia di Bari e più precisamente il primo gennaio a Castellana e il 27 a Conversano. Qui furono bruciati o atterrati vari casotti, e due guardie daziarie riportarono lievi contusioni alle mani. Il Governo però non ha mancato di fare il suo dovere: appena ebbe sentore dei tumulti minacciati mandò con treno speciale, nella notte, sufficiente truppa, agenti e funzionari, i quali col loro contegno fermo e prudente ad un tempo, impedirono guai maggiori e tolsero

la volontà di commettere nuovi disordini. Difatti dal 28 gennaio in poi non si ebbe a lamentare alcuna nuova agitazione.

Questo sono le sole notizie e spiegazioni che posso dare all'onorevole interrogante intorno ai fatti che formano l'oggetto della sua interrogazione, assicurandolo che da parte del Governo la vigilanza continuerà, mentre esprimo l'augurio che non ci sia alcuna nuova ragione del suo intervento.

**Presidente**. L'onorevole De Bellis ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta dell'onorevole sotto-segretario di Stato.

**De Bellis**. Io ho presentato la mia interrogazione per sottoporre alla attenzione della Camera e del Governo le conseguenze dei tumulti che sono avvenuti nelle regioni pugliesi.

Io non sono stato mai contrario all'abolizione delle cinte daziarie, e la Camera sa che fin dal 1885 quando ebbi l'onore di venire a sedere qui ho sostenuto l'abbattimento delle cinte daziarie per la trasformazione delle produzioni agricole che nelle nostre Provincie meridionali, e specialmente nella mia Provincia, si compie entro la cinta daziaria. Io non posso che lodare il Governo del suo pronto intervento a sedare i tumulti; ma qui non è solamente questione di sedare i tumulti; è questione altresì di vedere quello che avviene nel campo finanziario di quei Comuni. E mi compiaccio che sia presente l'onorevole ministro delle finanze, perchè nel fondo la mia interrogazione è rivolta proprio al ministro delle finanze.

Per fare la trasformazione dei tributi, massime dei dazi di consumo, occorrono dei piani finanziari.

Ora da noi ciò si vuole ottenere in forma di *referendum* tumultuario, forma che non è neppure approvata dai nostri colleghi socialisti, poichè, ad onor del vero, è bene che si sappia che l'onorevole Barbato, al quale ne va data lode, si è recato spesso in quei Comuni dove si tumultuava per calmare e persuadere.

Sono pretese intempestive. Senza piani finanziari non si trasformano i tributi. Invece è avvenuto che i Consigli comunali impressionati dai clamori della piazza hanno fatto piani finanziari ipotetici, i quali, se applicati dopo l'abolizione delle barriere, produrranno indubbiamente il fallimento dei Comuni. E si sono vedute le Giunte amministrative e specialmente quella di Bari, compiacenti, approvare.